LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 2 Ottobre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 242

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il nuovo Presidente della Dante Alighieri.

Nella *Patria* di Roma, leggiamo, a proposito del recente Congresso della Dante Alighieri:

«Nel turbine di congressi che rapì e sminuzzò la curiosità del pubblico in questa settimana, il congresso della *Dante Alighieri* ad Udine non potè avere cronache minuziose ed echi troppo larghi. Ma tutti sentimmo nei cuori la ripercussione del grande affetto e del grande ideale che quella assemblea attestò ancora una volta in nome della lingua italiana, alla meravigliosa tradizione italica, alle speranze di glorie sempre maggiori serbate dall'avvenire per la nostra gente. Ed io sono singolarmente lieto che, nell'ispirazione del suo forte sogno, la *Dante Alighieri* abbia saputo spezzar la nostra consuetudine che è di designare ai posti di comando, di onore e di responsabilità solo i vecchi.

«E' con letizia, che constatiamo la parziale orientazione dei tempi verso gli uomini nuovi; ed è con letizia che abbiamo appreso aver l'assemblea di Udine eletto presidente della *Dante Alighieri* l'on. Luigi Rava. Il nostro giornale ne pubblicò l'altro ieri il profilo, e già espresse la compiacenza pubblica per la saggia designazione; sia consentito a me, ora, di aggiungere che la elezione del deputato di Vergato al delicato ufficio già nobilmente tenuto dal Villari, affida più di un programma giurato. Il Rava ha della giovinezza la forza, la genialità la bontà e la fede. Uomo semplice e diritto, buono e modesto, lavoratore instancabile, legislatore paziente, economista coltissimo ed autorevole, oratore efficace, felice, facile, sincero. Luigi Rava se fosse un intricante sarebbe alla Camera un capo partito, e se fosse stato grigio avrebbe già governato un po' da tutti i Ministeri. Ma egli è giovane, ha l'ambizione di far del bene solidamente, e non ha le vanità specifiche del pavone, del tenore e dell'uomo politico — le quali, unite insieme, formano la vanità dell'uomo di governo, e spesso la sola sua forza. — Nondimeno, i padri nobili della politica parlamentare stimano ed ammirano il Rava per la sua dottrina versatile, e per la cortesia con la quale da gran signore la adopera anche per raddrizzar le gambe alle leggi mal disegnate dal loro autore diretto; ed il pubblico lo stima ed ammira per le virtù di carattere, di modestia di genialità, di fede che rivela negli atti, negli scritti, nei discorsi.

«Ben operò la *Dante Alighieri*, nostra missionaria di pace e di italianità, affidando a lui il bastone del maresciallo; ha conferito così a tutti noi la certezza che il suo presidente, al di fuori delle piccole contestazioni partigiane, al di sopra delle piccole miserie della vita pubblica, avvierà verso i veri trionfi — trionfi di pàtria — le sorti di quell'istituzione, alla quale il cuore del popolo italiano ha affidato credenziali di civiltà presso i fratelli lontani, cui la spediamo ambasciatrice più legittima e più autorizzata di quel che non siano le solenni cariatidi della diplomazia ufficiale.

*** Oggi, si batteranno a Roma in duello il Bergamini direttore del *giornale d'Italia* e il Belmedi redattore della *Tribuna*.

*** Si riparla d'una visita di Vittorio Emanuele III a Vienna nel corso dell'anno; l'imperatore Francesco Giuseppe la restituirebbe in Roma l'anno venturo.

L'autobiografia di Massimo Gorky.

Il celebre romanziere russo Massimo Gorky così rispose alla domanda di inviargli una sua biografia. Nacqui nel l'anno 1866; nell'anno 1878 entrai come apprendista nel negozio d'un calzolaio; nel 1879 presso un pittore; nel 1880 ero guattero a bordo d'un piroscafo; nel 1884 era facchino; nel 1885 lavoratore fornaio; nel 1886 corista in una compagnia di operette; Nel 1887 vendevo delle mele e nel 1888 tentai un suicidio, nel 1889 ero facchino alla ferrovia; nel 1890 era venditore girovago di oggetti di metallo; nel 1891 percorsi la Russia a piedi facendo il commercio; nel 1892 operaio in una officina e in quell'anno comparve la mia prima novella.

L'annivers. della battaglia del Volturno.

Maddaloni, 1. — Oggi s'è commemorata solennemente la battaglia del Volturno. Ai ponti di valle alle ore 10 giunsero le associazioni militari e operaie di Napoli e le rappresentanze di Napoli, Caserta e Santa Maria Capua Vetere.

Il ricevimento nell'atrio del palazzo municipale delle rappresentanze, dell'esercito e delle autorità, riuscì imponente. Alle ore 12 il corteo, composto delle associazioni, attraversò la città imbandierata e si recò all'ossario ai ponti di Valle, ove parlarono applauditi il comm. Della Torre, dei Mille, il rappresentante del prefetto, Moscato, il prof. Caruso ed altri.

Stasera i reduci si sono riuniti a banchetto.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** Il *Marché Francais* pubblica il risultato dell'inchiesta annuale sul raccolto del grano fatta dall'associazione nazionale dei mulini francesi. Superficie seminata ettari 6.539.179; reddito all'ettaro El. 22,38, totale 146.385.444 El.

*** Ieri fu inaugurato a Berlino, nel *Thiergarten*, un monumento a Wagner. Vi intervennero il principe Eitel che rappresentava l'Imperatore e i principi Federico ed Enrico di Prussia. Presenziavano anche il ministro prussiano dei culti ed i ministri dell'impero degli esteri e delle finanze, il primo segretario dell'ambasciata italiana Mattioli e numerose notabilità. Sul monumento furono deposte molte corone specialmente da parte di associazioni musicali estere.

*** Ministeri in crisi: ne abbiamo tre: l'inglese, dove si trova in lotta il libero scambio e il protezionismo; l'ungherese, dove la crisi è gravissima per la questione della lingua di comando nell'esercito ungherese, che gli ungheresi vogliono nella propria lingua e Francesco Giuseppe nella lingua tedesca; il serbo.

*** Nei disordini di Budapest, provocati dai carrettieri scioperanti vi furono 35 feriti, dei quali 10 gravemente; e 27 arrestati.

*** In una fattoria presso Dubova (Ungheria) cinque ragazzi, mentre una comitiva di contadini stavano sgranocchiando il formentone, buttarono per divertirsi cinque cartuccie di dinamite sul fuoco. Seguì una tremenda esplosione. I cinque ragazzi furono ridotti letteralmente a brandelli. Dieci operai, che sedevano a una distanza di sessanta passi dal fuoco, furono ustionati gravemente; alcuni versano in pericolo di vita.

La propaganda contro lo Czar

L'on. Cabrini, nell'adunanza del Comitato per la manifestazione anticzarista che tenne ieri a Roma consiglio di fare un manifesto al paese di tenere molti comizi per far conoscere al popolo italiano le condizioni sociali della Russia. Aggiunse che quasi tutte le organizzazioni operaie aderiranno ad una manifestazione così contenuta.

Al manifesto dell'Estrema sinistra aderirono finora Gatti, Rondani, Lollini, Montemartini, Barbato, Cabrini, Taroni, Sichel, Barilari, Garavetti, Dall'Acqua, Battelli, Noè, Gattorno, De Andreis e Costa Andrea.

Due delitti misteriosi in Sicilia.

Palermo, 1. — L'altra sera il negoziante di vini Lobaldo, rincasando col cognato Di Giuseppe, veniva fatto segno da due sconosciuti ad una revolverata che lo colpiva al collo. Gli aggressori fuggirono e il Di Giuseppe li inseguì gridando a squarciagola: — Fermate gli assasini! Da quel momento il Di Giuseppe non tornò più a casa.

Tutte le ricerche fatte riuscirono finora infruttuose. Si teme che gli assassini lo abbiano attirato in un tranello uccidendolo o sequestrandolo.

Per gli studiosi

Chi segue con sincero interesse il progredire degli studi e li desidera indirizzati a intenti d'elevamento sociale e resi indispensabili coefficienti di prosperità economica — non bisogna dimenticare che siamo in un periodo più specialmente d'evoluzione e rivoluzione economica — non può non lodare l'opera saggia e preveggente del R. Istituto di scienze sociali «Cesare Alfieri» di Firenze.

Sorto da 27 anni per magnanima deliberazione dell'insigne patriota marchese Cesare Alfieri, inspirato a nobile e larga intuizione dei tempi odierni, l'Istituto, da lui fondato e sorretto e che oggi lo Stato onora nel nome di lui, prosegue la sua missione civile e feconda di bene al paese, missione onorevole e benemerita insieme, in quanto dalle cattedre ove professano il sen. Villari, il sen. Gabba, il sen. Luchini, il chiaro economista De Johannis, il prof. Anzilotti, il Supino, il Dalla Volta, e altri valorosi, irradia quella luce di dottrine economiche, che è indispensabile, per giudicare in modo retto e proficuo, per le sorti del nostro paese, tutto il movimento sociale moderno.

A questo scopo tendono i programmi degli studi che si compiono in tre anni e che conferiscono il diploma di dottore in scienze sociali.

Essi danno altresì modo ai giovani di potere, con immancabile successo, presentarsi ai pubblici concorsi per le carriere diplomatiche, per le cattedre universitarie, per gli uffici superiori nelle amministrazioni dello Stato e delle Provincie, oltre a poter essere preposti a Istituti di credito o a importanti aziende industriali, in cui la coltura economica e finanziaria è un prezioso sussidio.

In un altro corso biennale, a cui accedono anche i laureati universitari, si completa l'insegnamento di quanto in particolar modo è richiesto per partecipare alla vita politica, all'esercizio degli uffici elettivi, con maturità è coscienza di statista.

Noi additiamo agli studiosi questo Istituto non senza avvertirli che tanto al primo che al secondo corso le inscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre. Volendo maggiori ragguagli rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, in Firenze.

DA GORIZIA.

1 ottobre.

— Cassa di protezione fra impiegati. Vi è perfettamente noto come da due mesi una crisi travagli questo benemerito sodalizio. Le assemblee si susseguono una all'altra e la neo eletta direzione si dimise dopo che i nuovi eletti alla presidenza si erano dimessi. E fece bene, per lasciare libera la scelta ad un Comitato, costituitosi appunto per mettere d'accordo i dipendenti dall'una e dall'altra parte.

E questa sera, adunque, l'assemblea passò alle nuove nomine. Riuscirono eletti: Travini Leopoldo Presidente, Cadel Luigi Vice-presidente, Piani Ettore Segretario, Delpiero Lodovico Cassiere.

Direttori: Strata Pietro, Simonitti Luigi, Massig Antonio, Barazzetti Vittorio, Musig Adolfo, Pianiscig Francesco, Schiller Vittorio.

Cronaca Provinciale

REMANZACCO.

— Posti vacanti per maestri. Ricordiamo che nel nostro Comune vi sono due posti vacanti di maestro; uno per la scuola mista nella frazione di Orgnano, con l'annuo stipendio di lire 700; l'altro per la scuola femminile della frazione di Ziracco, con l'annuo stipendio di lire 560.

LATISANA.

— Altri particolari.. sugli spiriti. *1 ottobre (W).* — Nel vasto cortile delle scuole comunali, denominato cortile del convento, oltre alle scuole, vi sono diverse case abitate, di proprietà del cav. Peloso-Gaspari, e fra queste, una portante il n. 474. In questa dimorano certa Maria Comuzzi-Ongaro con due bambini, una ragazza ed una servetta. La Comuzzi possiede un piccolo appezzamento di terreno nella località detta *grave*, in prossimità del paese. La Comuzzi colla domestica si reca quasi giornalmente in questo *campetto* coltivato a granoturco.

Essa racconta e la domestica conferma che da 15 giorni a questa parte, ollorchè esse si trovavano in campagna, ad intervalli venivano loro lanciate delle *pannocchie di granoturco*. Cercarono per più giorni di scoprire la provenienza, ma invano.

Riferito il fatto ad altri, questi, increduli, ma curiosi accompagnarono le 2 donne sul campo misterioso, e poterono convincersi della caduta di quei *bolidi terrestri*, ma non furono sufficientemente astronomi per scoprire la loro rotazione. Ieri il sig. Ernesto Comuzzi volle pur esso accompagnare la sorella, e ai suoi piedi cadde... mezzo mattone! Da tre sere poi, questi spiriti... incarnati, hanno allargato la loro sfera d'azione, e si divertono a far cadere degli aereoliti in forma di scaglie di pietra, dal camino della casa abitata dalla Comuzzi, e dalle finestre che danno sulla campagna. Sulla veridicità dei sassi non c'è dubbio. Il dubbio esiste solo sulla provvenienza! La Comuzzi afferma che le vengono aperte d'improvviso anche le imposte, benchè chiuse a catenaccio! Furono sul luogo i R. R. Carabinieri, vigile, guardiani e stradini e grande folla di popolo, la quale o si mostra affatto incredula, oppure ammette che ci sia qualche anima, munita di braccia e gambe. Questa persuasione acquista valore dal fatto che in presenza di molte persone e della benemerita, gli spiriti rimangono inattivi. Si capisce che sono spiriti... matacchioni, ma prudenti!

MAIANO.

— Inaugurazione di mercato. *1 ottobre.* — L'ampio piazzale ombreggiato da filari d'alberi intorno alla casa del Comune era oggi tutto un immenso formicolare di persone e d'animali; e presentava un aspetto veramente superbo. A nord le Alpi, che nell'aria trasparente sembrano tanto vicino; tutto in giro una corona di castelli: Susans, S. Daniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Moruzzo, Mels, Colloredo. Maiano, popolosa borgata nel bacino del Ledra, si abbellisce sempre più nelle costruzioni si arricchisce con l'emigrazione, i commerci, l'agricoltura.

Ecco perchè la nuova amministrazione, presieduta dal sindaco signor Luigi Bortolotti, trovò opportuno il momento per aprirvi un mercato mensile. Ed il primo esperimento, che si ebbe oggi, è riuscito egregiamente.

Al mercato d'oggi si contarono 1448 capi di bestiame. Furono sorteggiati fra essi 63 premi da lire 5; ma sarebbe stato il caso di fare la premiazione per merito, poichè non ad un mercato ma pareva di trovarsi ad una vera esposizione. Molti gli affari. Soltanto in buoi se ne vendettero sedici paia, raggiungendo il prezzo massimo di lire 1240.

Il mercato fu rallegrato dalla distinta banda musicale di Madrisio. Grande affluenza da tutti i dintorni. Gli esercenti fecero molto bene gli onori a tutti; ma degna di menzione è specialmente la tradizionale ospitalità degli innumeri Bortolotti con gli innumeri ospiti che li visitarono e che tutti furono da essi gentilmente trattenuti.

Il mercato si ripete ogni primo giovedì di mese.

SPILIMBERGO

1 ottobre. (Ezio). — Il cinque corrente si radunerà nuovamente il consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti.

1 — Nomine del Sindaco — 2 Nomina di un Membro dell'amministrazione del Civico Ospitale in sostituzione dallo scadente per anzianità dott. Luigi Zatti 3 — Nomina di due membri della congregazione di Carità in sostituzione degli scadenti per anzianità — De Rosa Alessandro e Guido Spilimbergo. 4 — Nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1904. 5 — Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole. 6 — Approvazione in seconda lettura del sussidio di L. 100 — alla Società Filarmonica per l'anno in corso.

Ed in seduta segreta.

7 — Aumento stipendio al Segretario Comunale.

MOGGIO.

— Il violinista Calascione a Moggio. Ospite desideratissimo dell'egregio m.o Vittorio Franz, giungerà oggi il noto concertista veneziano che darà sabato sera, nella sala Fuso gentilmente concessa dal proprietario, una delle sue interessanti audizioni al nostro pubblico. Egli ci farà gustare musica di Bazzini, Pagamini, Chopin, Tirindelli ecc. e sarà coadiuvato dal m.o Franz e da due gentilissime pianiste del luogo. — Ci auguriamo una bella e lieta serata della quale vi terrò informato.

Sappiamo intanto che le prenotazioni sono numerose e della più distinta società.

PALMANOVA.

— Cadavere ripescato. Dopo un giorno di lavoro, nella roggia sul posto detto il bagno, venne pescato il cadavere di Gobessi Giovanni d'anni 45 della cui triste fine si dubitava.

Per estrarne il cadavere si dovette asciugare quel tratto di roggia.

APPENDICE 61

A Villa Oliveta

— Si, signora marchesa, e l'assassinio non ebbe luogo quella sera che per una causa provvidenziale, ecco che questa sera l'hanno rapita e temo che se noi giungiamo a scoprire il rapitore, saremo di fronte all'assassino dell'altra notte. Mi comprende, signora?

— Ma è un'infamia!... Foss'anche un mio fratello, io le direi: faccia giustizia, Eccellenza!... E tanto più ne la prego, dacchè non ho sospetti di sorta...

— E' questa la sua risoluzione, signora?

— E come no?...

— Avremo ben tosto qualche notizia...

Il ministro scrisse qualche parola che consegnò ad un usciere, accorso al suono del campanello.

— E poi, signora, qual'è l'altra cosa ch'ella voleva domandarmi?

— Un permesso, per me e per un antico soldato, di vedere in prigione un uomo che da qualche ora devono avervi condotto.

— Che si chiama?

— Goffredo.

Il vecchio ministro s'oscurò e divenne ad un tratto serio. Obbiettò mille difficoltà, e per ottenere quel favore ci fu bisogno di tutta la graziosa insistenza della marchesa: favore ch'ella in avvenire ebbe più volte a gloriarsi seco stessa d'aver ottenuto. Finalmente, ella uscì dal gabinetto con il sospirato permesso; dopo qualche minuto, smontò alla Conciergerie.

A Goffredo fu annunciata la visita della marchesa ed egli rimase stupito vedendola entrare, a quell'ora, nel tetro carcere. Si scoperse rispettosamente e le offrì l'unica vecchia sedia che ivi si trovava.

Passò qualche minuto di silenzio. Infine la marchesa domandò con voce commossa:

— Mi riconoscete.

— Oh! signora, se la riconosco; ell'è quella che venticinque anni or sono abitò al castello di Molère e che chiamavamo la contessa Clotilde.

La marchesa tremò, e divenne ancor più pallida; in fine con uno sforzo mormorò:

— Sono molto cambiata, vero Goffredo?

— Meno di me, signora marchesa, perchè ella nel suo salotto non mi riconobbe, oggi.

— Ero molto turbata... una simile scena! ma vi prego, Noget, parliamo d'altro.

— Sono agli ordini di lei, signora marchesa... — E guardava con amara tristezza quella donna ancor giovane, e la paragonava con la vaga delicata giovanetta che una sera era venuta, assieme al giovane conte Valeriano, a chieder asilo in casa sua.

— La marchesa stette molto tempo colla testa china, infine levò gli occhi e domandò con fatica al padrone dell'Oliveta.

— E' arrivato presso di voi, Goffredo, una persona assente da lungo tempo.

— Da più di vent'anni, signora marchesa!

— Tutti lo credevano morto in Francia; perchè non scrisse mai?

— Perchè ignorava che ella fosse rimasta vedova, signora; e forse, da perfetto gentiluomo, non voleva ridestare memorie compromettenti.

— Vi parlò di me?

— E può chiederlo? — domandò meravigliato Goffredo. — Me ne parlò, sì... E come non parlarmi?... sarebbe lo stesso ch'io, dopo un'assenza di dieci anni, non domandassi di mia figlia...

— Tutto cambia a questo mondo — rispose la marchesa con affettata indifferenza: — e ben presto cambia! Le idee, gli affetti che abbiamo da giovani mutano con gli anni... Il tempo porta con sè le illusioni della prima età e vi mette al loro posto altri sentimenti...

— Ecco signora — disse Goffredo con la sua solita simpatica franchezza, una cosa ch'io non capisco, che noi campagnoli non comprendiamo, nessuno. Ero giovane ancora quando perdetti la mia sposa!.. nessuno mai mi parlò di riammogliarmi perchè sapeva bene qual risposta io gli avrei data!

— Sarà... io, da parte mia, l'amai molto tempo dopo, e piansi a lungo sul suo abbandono immeritato — continuò quasi a se stessa — Gli direte Noget ch'egli non pensi più a me, nè parli più di me; tra noi nulla dev'esserci più di comune. Dobbiamo dimenticare entrambi il passato!

— No, signora marchesa, no; io non gli dirò mai questo! Non avrò mai il coraggio di spezzare un cuore sì leale e sì buono. Lo farà lei da sola; Goffredo Noget giammai! Portare un simil colpo a lui, il più bravo il più nobile gentiluomo ch'io conosca?... No. Avrei meglio non vedere più in vita mia la mia casa, il mio paese natio. Lei non sa dunque?... dacchè partì dal castello, non ebbe che un pensiero nella sua vita, che un dolore, che una speranza!...

— Io glielo scriverò allora — esclamò la marchesa con una freddezza che spense le parole a Goffredo sul labbro...

— E' questo, tutto ciò che la marchesa desiderava da me? domandò il padrone dell'Oliveta dopo lunga pausa — e lo fece con tale tono di voce che non lasciava dubbio sul suo pensiero; «a che importunarlo più a lungo?...»

La marchesa non si mosse; soltanto, ridotta a quella inaspettata e brusca conclusione, non sapeva come lasciar trapelare il vero motivo della sua visita. Ella non era venuta alla Conciergerie nè per Adriana nè per Goffredo, nè per l'uomo misterioso dell'Oliveta. Il suo momentaneo incontro con Robert l'aveva colpita in pieno cuore, come a vent'anni. Questo sentimento ancor incompreso ma d'una violenza estrema, l'incatenava suo malgrado e l'assorbiva completamente. Riprendendo la sua aria pensierosa e senza badare all'atto di Goffredo, gli domandò molto commossa:

(Continua)

TOLMEZZO.

— Disgrazlato incidente.

1 ottobre. — Quest'oggi il sig. Grossani Giovanni, facendo ritorno in vettura dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo, mentre faceva la traversata dei Rivoli Bianchi cadendo dalla vettura, per l'uscita d'una ruota della medesima si fratturava una gamba.

GEMONA.

— Società tiro a segno Nazionale.

1 ottobre. — (*l. p*) — A cominciare da domenica 11 ottobre e nei successivi giorni 18 e 25 detto ed 1, 8, 15 novembre p. avrà luogo il 3.o corso di esercitazioni di Tiro per tutti i Soci dei tre riparti Scuole, Milizia e Libero. L'orario è fissato dalle 14 alle 17.

— Nell'esercizio delle armi Gemona ha sempre trionfato: vanta per la terza volta l'onore di custodire il labaro federale ed i suoi Campioni ottennero sempre le migliori onorificenze. Ciò per non richiede si abbia a pubblicare note laudative, chè tutti sanno essere i Tiratori di Gemona assai sicuri e valenti senza il più piccolo bisogno di incensarli con... encomi giornalistici. Gemona non assuefatta alle note laudative ed agli spe(t)ticati entusiasmi per le vittorie che sa ed è sicura di ottenere, resta invece sinistramente impressionata e vorrebbe senz'altro ribellarsi a' responsi di certe Giurie che invero devono sentirsi poco amiche del suo progresso.

Qui e non in cose che sappiamo senza ombra di dubbio dovercì aspettare, alziamo unanimi la voce: protestiamo e combattiamo con lealtà. C' siamo intesi?

CODROIPO.

— Tiro allo storno a Varmo.

2 ottobre. (*b*). Domenica 4 corr. a Varmo sulla prateria comunale sita fra il Tamaresch ed il Varmo, da dove si gode una bella vista, avrà luogo il tiro allo storno del quale ecco il programma:

ore 8 1[2, storni di prova; ore 9 1[2 tiro apertura. Entrata lire 3.

5 premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi.

Ore 13. Gran tiro Varmo — Entrata lire 5 — con una seconda iscrizione.

1.o Premio lire 100 in oro

2.o » » 50 »

per i premi successivi, medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi. Seguiranno *Poules* libere.

Servizio vetture alla stazione di Codroipo. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Il servizio di *Buffet* sarà assunto dall'oste sig. Ongaro di Romans di Varmo.

CIVIDALE.

— I ladri in una canonica.

La notte di mercoledì il cappellano di Gagliano don Marinig, fu svegliato da un insolito rumore: alzatosi potè constatare che i ladri gli stavano rovistando la canonica, ma al rumor dei suoi passi si diedero alla fuga.

Essi erano entrati scoperchiando il tetto del focolare esterno e rompendo un soffitto. Nella fretta non trovarono da rubare che poche monete di rame.

— Visita degli studenti viennesi.

Provenienti da Aquileia dove si erano soffermati per oggetto di studio, ieri ebbimo ospiti graditi una ventina circa di studenti del Politecnico di Vienna che visitarono il Museo, il tempietto longobardo e quant'altro di importante per la storia offre la nostra città. (*Jeri, li abbiamo veduti a Udine.*)

TRAMONTI DI SOTTO.

— Incendio.

Mercordì sera verso le 17 sviluppavasi un incendio nel fienile di Miniutti Vittorio. L'incendio distrusse altro fienile lì presso di proprietà dello stesso Miniutti. Circa 70 quintali di fieno furono distrutti, e dei due fabbricati non rimasero che i muri. Il danno ammonta a più di un migliaio di lire, ed il Miniutti non era assicurato.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Grave condanna di un assessore.

Presidente: avv. Prato. Giudici: Gottardis e Prampolini. Pubblico Ministero: avv. Farlatti.

Siedono alla difesa gli avv. Bertacioli e Cristofoli.

I querelanti si costituirono parte civile con gli avv. Spagnol e Cavarzerani.

Dopo due giorni di dibattimento, ieri fu pronunciata la sentenza contro Piazza Luigi di Aviano.

Riassumiamo brevemente il fatto.

Certa Schiavolin Teresa nata Beltrami, volendo aprire un'osteria, aveva fatta domanda per mezzo del segretario Veroi al R. Commissario e, in attesa della relativa concessione di licenza, si era rivolta alla Giunta Municipale per ottenerne una temporanea che le fu accordata alla presenza del signor Piazza Luigi, mentre l'assessore anziano, il signor Mazzega, ordinava al segretario Veroi di fare una postilla alla licenza già spirata di certa Cantarutti, che teneva una osteria e nella quale sarebbe andata la Schiavolin.

Uno o due giorni dopo, il signor Piazza Luigi si recò nell'osteria con due guardie a sequestrare la licenza, e fece inserire nel verbale che la licenza fu falsificata da Schiavolin Marco, Beltrame Schiavolin Teresa ed altri.

Dalle risultanze processuali risultò il Piazza colpevole di calunnia e subornazione di testimoni, e venne condannato a 20 mesi e 20 giorni di reclusione a 4 anni d'interdizione dai pubblici Uffici, a Lire 250 di provvisionale alla parte civile ed agli altri accessori di legge.

Alla Esposizione.

GALLERIA DELLE MACCHINE.

L'Ing. P. Stacchini di Milano, rappresentante esclusivo per l'Italia della ditta D. Heinr. Abbes & Co: di Olzminden (Germania), presenta una serie di puleggie in legno in due pezzi, delle quali alcune furono anche usate per la trasmissione nella Galleria. Le puleggio in legno in confronto di quelle in ghisa offrono alcuni rilevanti vantaggi, specialmente dal lato dell'economia: costano meno, è con esse sufficiente una minor sezione di cinghia e le trasmissioni si mantengono più a lungo. D'altra parte, però, è facile che le puleggie in legno abbiano anche rilevante difetti. E noi crediamo francamente, dopochè vedemmo le pulezze dell'Ing. Stacchini in azione, che anche queste non vadano esenti dal vino capitale a di non poter che difficilmente esser montate rigidamente ed in perfetto centro. Ci sembra che esse non convergano per alte velocità periferiche non essendo sempre bene equilibrate, che offrano troppa resistenza all'aria: ne ci è finalmente alcuno che possa dirle esteticamente belle! In verità non possiamo pronunciare un giudizio assoluto perchè le vedemmo in azione in un impianto provvisorio, ma non crediamo tuttavia d'ingannarci di molto poichè alla stessa prova ci parvero meritevoli di lode le puleggie in legno «Furtuna» dell'Ing. Enrico Raberi di Milano, le quali, benchè più costose di quelle dell'Ing. Stacchini, offrono con la loro struttura la garanzia di essere perfettamente equilibrate e di poter essere montate rigidamente, e di conservare continuamente la centratura.

Come quelle in ghisa offrono minima resistenza all'aria e sono veramente eleganti nella forma.

Dopo le puleggie, le cinghie di trasmissione, delle quali vediamo le due splendide mostre delle ditte Massoni e Mosoni di Milano e Schio, e Antonio Varale di Biella. Alla grandiosità delle mostre risponde anche la bontà dei prodotti. Le due ditte sono egualmente ben note a tutti gl'industriali: ne sapremmo a qua'e delle due dare la preferenza, od a quale tributare lodi maggiori.

A completare la rivista delle mostre della Galleria delle macchine prima di passare ad esaminare quella di elettricità, ricorderemo la mostra delle Macchine da cucire azionata da forza motrice, della ditta Wheller e Vilson presentata da Teodoro de Luca; la ingegnosa macchina per affettare di brevetto V. Berckel presentato dal Zaghis di Venezia; gli olii lubrificanti del Folzter di Rivarolo Ligure; la mostra di tubetti di carta, navette, e lavori di legno a tornio per filature e tessiture della ditta Saccardo e Comp. di Schio; i trapani universali dell'ing. O. Cantoni di Brescia; e finalmente le stufe e cucine a petrolio della Società Italo Americana pel petrolio di Venezia, che vedemmo anche in azione, e rappresentano un sistema di riscaldamento comodo e pulito ed anche economico specialmente dove manca il gaz illuminante. Usate secondo le istruzioni non danno nè odore, nè fumo: la loro diffusione è oggi combattuta dal costo del petrolio ma ad egni modo meritano di essere conosciute essendo in alcuni casi indispensabile il suo uso.

* * *

Riprendendo a parlare delle mostre di macchine elettriche noi siamo orgogliosi di poter affermare che nel riuscitissimo concorso internazionale, per unanime consenso, tiene il primo posto una ditta italiana, o meglio ancora una ditta veneta: l'Officina elettrotecnica - meccanica G. Galatti di Trieste. Come tutti sanno Giorgio di Andrea Galatti, uno dei migliori cittadini di Trieste, venuto immaturamente a morte il 23 settembre 1902 legava tutta la sua sostanza di oltre un milione di corone per l'erezione del manicomio provinciale di Trieste. L'officina elettrotecnica e gli impianti elettrici di Cividale e di Palmanova, facenti parte della suddetta sostanza, furono, d'accordo con l'erede usufruttuaria, assunte fino ad ulteriori disposizioni del Comune, il quale ne continua l'esercizio sotto la ragione «Officina elettrotecnica — meccanica Giorgio Galatti» a mezzo dei procuratori signori ingegneri Lodovico Iaroniti e Carlo Pedretti.

Chiunque abbia veduto in azione macchine elettriche dell'officina Galatti può farsi garante del loro alto rendimento non disgiunto da un perfetto e regolare funzionamento. In generale la costruzione delle macchine è talmente studiata da rendere facile e comoda qualunque riparazione, nel mentre la lavorazione accurata e diligentemente unita ad un'estetica bene intesa, fanno di queste macchine esemplari veramente apprezzabili.

Così per le macchine a corrente continua è addottato per l'armatura il tipo a tamburo dendato come quello che oggi ha ricevuto quasi esclusivamente la sanzione della pratica e per l'induttore il tipo mullipolare anche per le dinamo di piccola potenza; senonchè per queste ultime è stato addottato il tipo Kapp a poli conseguenti e a due bobine, mentre per le altre di maggior potenza è addottato il tipo ad anello con una bobina per ciascuno dei poli radialmente diposti ed il numero dei quali aumenta colla potenza. L'adozione di questo tipo d'induttore permise di ottenere la massima compatezza, assicurante la minima dispersione magnetica e conseguente accezionale leggerezza, che una semplice scossa ai dati del catalogo può confermare.

Nè minor cura fu posta nella costruzione delle macchine a corrente alternata e non fu senza aver fatto parecchie esperienze sui vari tipi conosciuti che l'officina ha scelto come tipo proprio per gli alternatori il tipo a rame fisso ed armatura doppia unipolare, come quello che ha ottenuto il maggior favore dagli industriali.

Nella mostra osserviamo due trapani elettrici, montati su apposito carrello, che ne facilita ovunque il traporto ed il maneggio.

Essendo provvisti di un'albero a cannocchiale ed a giunto caldanico, si prestano ai lavori i più difficili ed i più incomodi.

La officina costruisce anche gru scorrevoli e giranti, vericelli, argani, ribaditrici, ventilatori, a movimento elettrico. E noi siamo grati all'officina Galati per la splendida mostra colla quale ha onorato la nostra Esposizione: altre D.tte costruttrici italiane, che hanno largo campo di affari anche nel nostro Friuli, avrebbero dovuto gareggiare con essa; ma invece dobbiamo constatare che la società Elettrotecnica Italiana di Torino (della quale sono rappresentanti generali per il Veneto gli ing. Biso, Rossi e Comp. di Venezia) ha esposto soltanto un'alternatore destinato al recente impianto elettrico di Pontebba: macchina elegante e perfetta; ma, francamente, troppo poca cosa per una Esposizione come la nostra.

(La continuazione a domani).

L'INDUSTRIA DEL SUGHERO.

Nel palazzo delle scuole elementare, e precisamente nell'ala sinistra in un locale riservato alla lavorazione del sughero, trovasi la bellissima ed importante mostra della nota fabbrica *Silvio Cibin* di Schio: ma proprio fra le mostre più interessanti per noi, che non avevamo idee precise di tutto ciò mi poteva servire.

Una lastra di sughero di eccezionale grandezza con parole d'oro ne forma l'insegna.

In quel locale si può vedere tutto lo sviluppo e l'importanza dell'industria.

Dalla corteccia grezza si passa al cubetto pronto per la trasformazione del turacciolo, che si eseguisce a mano e a macchina. Il campionario esposto nella cella nostra è assai vasto; dal turacciolino microscopico di tre millimetri, a quello grossissimo per botte, ci sono tutte le gradazioni ed i formati. Bellissimi quelli per vini con marche a fuoco dei nomi dei Clienti. Poi turaccioli forati per innesto di piante turaccioli elegantemente guernite con cappelletti in legno verniciato; preparati per bottiglie da allattamento ecc.

Infinite poi sono le applicazioni del sughero per le sue proprietà isolanti e coibrifughe.

Il Cibin espone lastrine di sughero per collezioni, per guenizioni coibenti di macchine elettriche; suolette da scarpa; grandi dischi per la brillatura del riso; lavori artisticamente intagliati a mano; biglietti in foglio finissimo di minimo spessore, pari alla carta da sigarette e perfino meravigliosi fiori, che sembrano fatti per i più eleganti cappellini da signora.

Il Cibin ci mostra poi che dai rifiuti delle lavorazioni del sughero sa trarre una utilizzazione della massima importanza. Primo in Italia, ha istituita la fabbricazione dei mattoni in sughero leggerissimi da applicarsi a qualsiasi travatura vecchia e debole, e lastre per soffitti e sottoletti, come per rivestimenti isolanti di cantine, ghiacciaie, serbatoi d'acqua, macchine a vapore, tubi ecc. Il pregio del suo prodotto consiste nella proprietà di non alterarsi anche se esposto all'azione dell'acqua calda o fredda e di essere incombustibile, con vantaggio sui prodotti di a tre Case estere che non tutti sono resistenti.

Un'ultima geniale applicazione della Ditta Cibin si è la fabbricazione di una lana finissima di sughero, la quale serve in modo ammirabile nella preparazione di strati isolanti e specialmente di trapunte da letto leggerissime, igieniche ed assai pratiche. Chi lo avrebbe pensato di andar a riposare sotto coltrici di sughero?...

Ora dalla nostra Esposizione il Cibin riportò la ricompensa della medaglia d'oro, la quale aumenta così il numero delle massime onorificenze avute in passato dal R.o Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e da altre Esposizioni: e furono ben meritate, dalla industriosa ditta.

Nello stesso locale poi c'è anche la mostra del *Cibin Corrado,* pure di Schio, ove sono esposte ingegnosissime macchinette brevettate per la lavatura delle bottiglie e bicchieri, con corredo di spazzole di crine di ogni formato.

I PREMIATI

Indumenti ed abbigliamento dell'uomo.

Giuria: Kecler di Prampero co. Anna di Udine, presidente; Antonibon Francassetti signora Francy di Udine, Misani signorina Maddalena di Udine. Sartori Giacomo di Trieste.

Don Valentino Liva di Udine.

Diploma d'onore. Harlon G. e C. di Venezia, maglierie igieniche; Giovanni Marchi di Udine, biancheria per signora corredi; Pasquotti Fabris Ida di Udine, mode, confezione femminili,

Diploma di med. d'oro. Chiussi Luigi e figlio di Udine, vestiti da uomo e da signore; Augusto Verza di Udine, pellicceria; Giacomo Dal Brun di Schio, impermeabili per signora; Giovanni Fasoli e figli di Venezia, busti, sottane, maglierie; Francesco Martinuzzi di Udine, pianete, stole, ecc.

Diploma di med. d'ar. dorato. Cimador Bruno Vittoria di Udine, busti da donna; Vittoria Fanna di Udine, cappelli da signora.

Diploma di med. d'ar. Lorenzon fratelli di Udine, pelliccerie, confezioni; Emilia Treleani-Zannoni di Udine, maglierie in genere.

Diploma di med. di bronzo. Natale Costantini di Latisana, costumi da signore; Romolo Fochesato di Verona, lavori da sarto; Lodovico Bertoglio di Udine ombrelli in genere.

Diploma d'incoraggiamento. Giovanni Borsatti di Padova, vestiti da uomo; Domenico Zompichiatti di Udine, vestito da ufficiale.

Diploma di benemer. assegnato dal Comitato (tutti i seguenti fuori concorso) Antonio Beltrame di Udine, biancheria confezionata; Jesurum M. e C. di Venezia, merletti ad ago ed a fusello; Rosenthal Fleischer e C. di Milano rapp. da Candido Bruni di Udine.

Lavorazione denti artificiali.

Giurato: Rieppi dottor prof. Luigi di Udine.

Diploma di med. d'oro. Rodolfo Koll di Gorizia; Alberto Raffaelli di Udine.

Dip. di med. d'ar. A. Gerardi di Venezia.

Calzature

Giurati: Giuseppe Bigotti di Udine e Pietro Martinig di Udine.

Dip. di med. d'oro. Giovanni Cavallarin di Venezia; Antonio Manzatto di Treviso.

Dip. di med. d'ar. Vittorio Pinton di Padova.

Menz. onor. Demetrio Canal di Udine; Francesco Papa di Udine; Edoardo Pasin di S hio.

Dip. d'incorag. Vincenzo De Mario di S. Stefano del Cadore; Fratelli Zanello.

Dip. di benem. conferito dal Comitato. Giovanni Gilardini di Torino rapp. da Candido Bruni di Udine.

Valigierie

Dip. di med d'ar. Gregorio Fornara di Udine, valigierie.

Cappelli e berretti

Giuria: Don Valentino prof. Liva di Udine, Agostino Zimolo di Trieste.

Diploma d'onore. Angelo Vatri di Udine, cappelli da sacerdote.

Diploma di med. d'ar. dorato. Carlo Mocenigo di Udine.

Arte.

Il comitato ordinatore dell'Esposizione ha deliberato che in questa sezione, per la *pittura scoltura* ed *architettura,* non vi sia Giuria.

Arte fotografica.

Giuria: Molmenti On. Pompeo di Venezia, Pietro Fiorentini.

Professionisti.

Diploma d'onore. Cav. Ferreto di Treviso.

Diploma di med. d'oro. Fratelli Garatti di Treviso.

Menz. onor. Riccardo Coronaro di Rovigo; Giacomo Rovere di Udine; Modotti Pietro di Udine.

Diploma d'incoraggiamento. Angelo Bordigioni di Bassano.

Dilettanti.

Diploma di med. d'oro. Emilio Sartori di Verona; Fazia Giacomo di Torino.

Diploma di med. di bronzo Giovanni D'Aita di Buia; C. Turini di Tarcento Di Prampero co. Bianca di Udine; Edoardo Strudthofs di Trieste.

Menz. onor. Enrico Passero di Udine; Annibale Morgante di Udine; Virginio Fioretti di Udine.

Cartoline illustrate.

Diploma di med di bronzo. Luigi Barei di Udine; Paolo Marzari di Schio.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. (fuori concorso) Luigi Pignat di Udine; Arturo Malignani di Udine.

Giuria Generale *Art. XVII del Reg.*

Emilia Sartori Podrecca di Cividale, miniature su pergamena, diploma di conferma delle premiazioni conseguite all'Esposizione di Torino 1898 e Cividale 1899 di medaglia d'oro.

Diploma di med. d'ar. Giuseppe Purasanta di Rivignano.

Diploma di med. di bronzo Don Ivan Trinko di Udine.

Appendice

Frutticoltura.

Diploma di med. d'ar. Gasparini A. F. di Udine, collezione Begonie Rese in fiore.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. Pontotti Carlo e Federico Cantarutti di Udine per cooperazione.

Fiera vini.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato. Guarnieri D.r Valentino di Ronche di Pordenone, vini; Giuseppe Biasutti di S. Giorgio della Rich., vini e vermouth; Riccardo Michieli di Pocenia, vini; Giov. Sturan fu Giuseppe di Rodda, slivowtz; Rieppi Fratelli di Albana, vini e distillati; Giuseppe Tomadoni di Udine, vini; G. B. Antoniutti di Nimis vini e distillati.

Lavori femminili.

Diploma di med. d'ar. G. Batta Poiani, tela a mano.

Caseificio.

Diploma di med. d'ar. Latteria Sociale di Castions di Strada per formaggi.

Carri e Carrozze.

Giuria: Di Colloredo march. Paolo di Udine; Luigi De Simon di Udine; co. cav. Guido de Puppi di Udine; co. Daniele Florio di Udine; G. Batta Tullio di Tricesimo.

Diploma di med. d'ar. dorato. Calore e Figlio di Padova. carrozze di lusso.

Diploma di med. d'ar. Luigi Ferro fu Giuseppe di Palmanova, carrozze di lusso.

Menzione onorevole. Giovanni Fagalini, Bertacchi di Udine, domatrice a due ruote; Luigi Meretto di Udine, vettura, ragnetto per dilettanti.

Diploma d'incoraggiamento. Moro C. Passoni di Udine, vettura per famiglia; Lorenzo Tagliariol di Pordenone, vettura a due ruote.

Diploma di benemerenza conferito dal Comitato, C. Castagna e C. di Milano, carrozze di lusso.

Carri e veicoli in genere.

Giuria: Giacomo Rossetti di Susegana; G. Batta Tullio di Tricesimo; Pecile cav. Attilio di Udine.

Carri non friulani.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Alesssandro Mazzucco di Lendinara, carri da trasporto; Angelo Rinaldi di Badia Polesine, idem.

Carri friulani.

Diploma di medaglia d'argento dorato: G. Batta Fattori di Udine (Planis carro da carradore.

Diploma di medaglia d'argento: Pietro Giacomini di Colloredo di Prato, quale carpentiere dei due carri portanti il numero di matricola 339 e 189.

Diploma di medaglia di bronzo: G. Batta Zampieri di Colloredo di Prato, quale fabbro del carro N. 339; Giovanni Leito di Pasian di Prato, quale fabbro per il carro 189.

(Tutti i sunnominati formano nella premiazione un gruppo e ciò avendo tutti preso parte al campionato dei carri stessi).

Diploma di medaglia d'argento: G. Batta Bertoli di Paderno, per il solo carro grande.

Diploma di medaglia di bronzo: Francesco Fattori di Plani (Udine) carro da campagna; Aristide Giavitto di Faedis, idem.

Menzione onorevole: Fratelli Tunini di Percotto, carro da campagna; Fratelli Pasqualetti di Pordenone, carro da trasporto.

Diploma di incoraggiamento. Domenico Fattori e Giuseppe fu Angelo di Reana, carro da campagna; Tonini Luigi di Bagnaria Arsa, idem.

Trasporti per acqua.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato, (tutti fuori concorso) Florio Rubattino di Roma, modello di piroscafo; Federico Layet di Venezia, modello di battello a vapore; Società La Veloce di Genova, modello di piroscafo.

ALTRE PREMIAZIONI.

Questa mane fu pubblicato altro elenco di premiati, risguardante le premiazioni dell'insegnamento agrario.

Fra queste notiamo principalmente, l'associazione agraria friulana che riportò *diploma d'onore*; la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, il R. Corpo delle Miniere di Roma che riportarono *diploma di medaglia d'oro*, nonchè l'associazione agraria del Basso Veronese che per il giornale l *Basso Veronese agricolo* si ebbe *diploma di medaglia d'argento dorato.*

— **Il nome di una ditta.** — Abbiamo stampato, ieri' altro che la ditta Pietro Cristin di Sagrado ebbe diploma di medaglia d'argento, per la sua calce viva e idrata. — Il nome della ditta va retificato come segue: Pietro Cristin e Compagni, Sagrado.

ULTIMI GIORNI D'ORARIO INTERO.

Ingresso per operai e agricoltori: cent. 30. Oggi e domani concerto dalle 5 pom. alle 8 pom. Domenica 4 ottobre *ultima sera,* concerto dalle 7 pom. alle 10 pom., illuminazione alla veneziana.

Al teatrino di varietà.

Nel Teatrino di Varietà all'Esposizione ieri sera la prima comparsa del prof. Bellini fu un avvenimento scientifico che lasciò il Pubblico meravigliato. Tutti gli esperimenti fatti, sia col contratto del soggetto, sia senza contatto furono sorprendenti, e nessuno fu sbagliato.

Sarebbe interessante che i signori Medici nonchè tutti gli amatori di scienze intervenissero a questi esperimenti e non lasciarsero sfuggire una occasione che sarà difficile e si ripresenti.

Gli increduli sono particolarmente invitati dallo stesso prof. Bellini che vuole convincerli.

I « PROTESTANTI »

Riceviamo la seguente:

Martedì della ventura settimana, gli espositori, non soddisfatti delle deliberazioni emesse a loro riguardo della Giuria riguardante la Sezione e Categoria ove erano iscritti, terranno una assemblea per protestare contro i verdetti singoli da essa emessi nel loro interesse.

« In tale adunanza verrà proposto, ed è sicura l'unanime adesione, di pubblicare specificate le proteste in numero unico da distribuirsi gratis al pubblico, perchè resti memoria delle ingiustizie commesse da consessi cui la competenza propria è dimostrata evidente negazione di imparzialità e di discernimento ».

— **Ripariamo ad una dimenticanza.** Fra i Giurati delle Sezioni I-II (macchine ed apparecchi industriali) c'era anche il sig. ing. Tosolini Oddone di Udine.

—

La Ditta Romano esponente marmi riportò diploma di medaglia d'oro.

Cronaca Cittadina

— **Le prime cifre.**
Abbiamo sott'occhio le cifre dei prodotti del dazio nello scorso settembre: cioè 73853 09 in confronto di 59 761.43 che fruttò nel settembre 1902. Si ebbe così un maggiore provento di L. 14091.66. Confrontando i prodotti avutesi nel corr. anno a tutto settembre si hanno in più L. 24886.68; e poichè vi fu un periodo nel quale i prodotti del 1903 erano inferiori di qualche cosa a quelli del 1902 (se mal non ricordiamo), tutta questa maggior entrata è dovuta alla Esposizione. Tale aumento riconferma il grande vantaggio economico portato alla città dalla Esposizione, quali si sieno i lagni che ne fanno in proposito parecchi esercenti.

E un'altra conferma l'abbiamo nei proventi del tram, che superano di alcune migliaia di lire quelli del passato anno. Vi furono giornate in cui s'introitarono anche oltre 590 lire: il che vuol dire intorno a semila persone « trasportate ».

Altri negozianti — in mode, in oggetti di vestiario, ecc. — ci confessarono di avere avuto, nei mesi di agosto e settembre, una vendita doppia che nei rispettivi mesi dell'anno passato.

Non parliamo dei giornali, non della « posta » e dei « telegrafi », non di tanti altri proventi.

Probabilmente, dopo questo « movimento » — che fu preceduto e sarà seguito da un cumolo di lavori e pubblici e privati — avremo « un ristagno »: bisognerà prepararvisi, e anche approffittarne per riprendere nuovo slancio e continuare il moto ascensionale della città e della provincia. Ora il Friuli, che fu visitatato da migliaia di fratelli venuti da ogni parte d'Italia e da molti anche stranieri, è più conosciuto, più apprezzato nella sua potenzialità economica e produttiva. Sta a noi di conservare quella stima, di meritarcela sempre maggiore

— **Scuola Tecnica. Esami protratti.** Non essendo ancora i locali della Scuola Tecnica del tutto sgombri delle merci esposte, gli esami, invece del giorno 2, comincieranno il giorno 5 alle ore 8.

— **Programma**
dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19,30 alle 21, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
3. Waltzer « Occhi Neri «	Montico
4. Corteggio e Marcia « La regina di Saba »	Gounod
5. Sinfonia « Cenerentola »	Rossini
6. Polka « I bersaglieri »	Eilemberg

— **Comitato di soccorso pei colpiti dal disastro di Beano.**

Ricavato del concerto di Beneficenza tenuto nel 18 settembre nel recinto dell'Esposizione, con avvertenza che le spese di stampa, servizio, preparativi ed altre minute si vollero sopportare dal Comitato dell'Esposizione: L. 221,50.

Il giornale « l'Adriatico » di Venezia spedì al Comitato di Udine L. 740.19, frutto di sotoscrizione aperta da quel giornale.

A tutto settembre pross. pass. sono pervenute al Cassiere del Comitato di Udine complessivamente L. 12,555,10.

— **La corona degli irredentisti.**
Ieri venne collocata ai piedi del monumento a Garibaldi, la corona della Società « Patria » di Milano, del comitato irredentista d'azione di Venezia e dell'« Italia » di Padova che doveva essere deposta domenica ma che fu proibita dall'autorità politica.

— **Sospensione di carico merci alla Stazione ferroviaria.**

« Per quattro giorni resta sospeso alla « nostra Stazione il carico delle merci; « e ciò per mancanza di vagoni ».

Questa la notizia che abbiamo appresa oggi, non senza meraviglia. Dalla Camera di Commercio fu telegrafato a Roma. Ne avrà qualche risultato? Dubitiamo. Si è ogni anno, in questa o quella stazione ferroviaria, al medesimo punto.

L'agitazione dei fornai

Una lettera. — Diamo il primo posto alla seguente:

Preg. Sig. Direttore,

Nel numero di ieri della *Patria del Friuli* c'è una nota che riguarda i fornai, e precisamente quella che s'intitolava: *Venticinque contro uno.*

Orbene, il Consiglio amministrativo della Società fornai, ci tiene che siano chiariti i fatti, e le informazioni erronee assunte dal di Lei cronista.

Dianzi il Contardo Enrico di cui si faceva accenno ieri, non è un apprendista, ma bensì un lavorante di ventinove anni, e che malgrado che il suo proprietario sig. Peer, non lo invitasse a portare il pane, pure, egli, fu ed è, il solo e l'unico che ebbe il bel coraggio di mettersi contro di tutti i fornai di Udine, come fu il solo udinese, socio, che ebbe l'impudenza di lavorare, mentre i compagni facevano, sciopero. Ora i commenti sarebbero superflui, e non venticinque ma se ne fossero stati magari mille operai di fronte a questa recidiva, avrebbero fatto altrettanto.

Tanto per la verità.

Per il Consiglio amministrativo
Savio Silvio

Alla lettera del Consiglio amministrativo, soggiungiamo brevissime parole. Potrebbero essere stati anche mille, gli operai di fronte alla recidiva del Contardo, e avrebbero avuto torto, secondo noi; perchè tanto vale il loro « diritto » di non lavorare se non a quelle condizioni che ad essi piacciono, quanto vale il « diritto » del Contardo di lavorare e quelle condizioni che piacciono a lui; tanto devono essere liberi essi di non lavorare, quanto lui di farlo. Questo è il nostro fermo, incrollabile convincimento.

Essi lo potranno « condannare »; hanno pure inventato la parola *Krumiro* per qualche cosa! Potranno votare al suo indirizzo un biasimo, potranno espellerlo dalla loro società: sono « diritti » dei quali nessuno discute; e il Contardo o qualunque altro operaio che ne segua l'esempio (le notizie qui sotto ci informano che ve ne sono altri), devono sapere che si espongono a quelle « sentenze » dei loro compagni.

Ma la loro sicurezza personale, ma la loro libertà piena di agire deve essere rispettata non foss'altro perchè garantita dalle nostre leggi.

La « libertà » non è solo per i più forti: ma deve essere per tutti.

Per la cronaca. — Lo stesso Consiglio amministrativo ci comunica: Angelo Culussi fornaio in via Villalta licenziò 6 uomini alle sue dipendenze, ed assunse dei « krumiri ».

— La Cooperativa ferroviaria con una lettera ha licenziato istantaneamente tutto il personale adibito alla lavorazione del pane.

A questo comunicato del licenziamento dei fornai della Cooperativa diamo la seguente spiegazione.

Il forno fu chiuso il seguito a mancanza di lavoro, recendosi gli *avventori*, (dopo la cessazione del servizio a domicilio) a comperare il pane in altri forni.

— Il proprietario Basandella, insiste di non voler riprendere gli operai ingiustamente licenziati.

Perdurando in questo contegno, i fornai — soggiunge il comunicato — si sentirebbero costretti a prendere gravi deliberazioni.

— Oggi tutti i fornai si astennero dal servizio del pane a domicilio.

La riunione di ieri.

Come annunciammo, i lavoranti fornai si raccolsero ieri in Castello.

Verso le undici il fu segretario della Camera del Lavoro signor Pietro Barbui, chiamati tutti i presenti nella sala delle riunioni, pronunciò un breve discorso, esortando i fornai a mantenersi calmi, sereni.

— Sciopero! sciopero! gridarono alcuni per rispondere ai licenziamenti del Basaldella; ma il Barbui li persuase che non era il motivo di fare un nuovo sciopero, e ciò perchè — fino a ieri — un solo proprietario non accettava i patti della convenzionu.

Se il numero dei proprietari che mancano ai patti aumenterà, allora sì - disse Barbui — potete fare lo sciopero; ma alle condizioni di questo momento, non è necessario e non è neanche utile nè ben fatto.

Continuò dicendo come al proprietario Pietro Basaldella si potrà provvedere con il procedere contro di lui per via di legge.

Parlò poi Silvio Savio, e quindi la riunione si sciolse.

Condotto in caserma.

Nel pomeriggio di ieri, il lavorante fornaio Umberto Buiatti, il quale, assieme ad altri — come già accennammo — aveva percosso il fornaio (e non apprendista) Enrico Contardo alle dipendenze del sig. Peer, fu condotto nella caserma dei carabinieri.

Dopo un'interrogatorio, però, egli fu rilasciato in libertà.

Si sta istruendo processo contro quei violatori della libertà del lavoro.

Un forno in Seminario.

In seguito alle continue vertenze che sorgono fra lavoranti fornai e proprietari di forno, risorse ora l'idea di fondare un forno nel locale Seminario, sotto la direzione delle Suore. Questo forno provvederebbe il pane anche per collegi e conventi.

A tal uopo si farebbero venire dal di fuori macchine impastatrici, gramolatrici e pesatrici, per rendere meno costosa e più sollecita la lavorazione.

Lo sciopero delle tessitrici.

Tutte le operaie dello Stabilimento Barbieri e C. sono ritornate questa mattina al lavoro.

— In proposito, riceviamo la seguente:

Carissimo Cronista,

Riferendo le parole che iermattina rivolsi alle tessitrici o ella, senza volerlo, incorse in alcune inesattezze od io, senza volerlo, ho mal espresso alcune dichiarazioni del sig. Barbieri.

Il sig. Barbieri ebbe a dire: 1.o che la maggior multa di cent. 50 veniva inflitta soltanto o per il taglio abusivo della tela o per l'alterazione del segno; 2.o che le multe costituivano un fondo per le operaie e ch'egli stava studiando il miglior modo di utilizzare le somme; 3.o che ogni aumento di salario sarebbe assolutamente impossibile.

Da parte mia non esitai a riconoscere giusta per quanto troppo elevata la multa di 50 centesimi stante la ragione surricordata; e fui io che feci balenare alle operaie la possibilità di conseguire un miglioramento economico e morale, purchè fortemente si organizzassero e venisse a cessare la crisi che attualmente affligge l'industria cotoniera.

Pubblicando farebbe cosa grata al sig. Barbieri ed a me e renderebbe omaggio alla signora verità.

Grazie

Dev. *Pietro Barbui.*

— **Movimento delle ditte commerciali.**
Dalla Ditta fratelli Tosolini è uscita la signora Elisa Tosolini fu Antonio maritata Morassi. Il capitale sociale ora è di L. 76648.39, delle quali 42,56.61 spettano al signor Pietro Tosolini e 34491.78 alle quattro sorelle signore Italia Tosolini in Ragazzoni, Anna Tosolini in Coradazzi e signorine Rosa e Gemma Tosolini.

— **Gradimento reale.**
Abbiamo già ricordato, avere la ditta Angelo Perissini fatto omaggio a Sua Maestà il Re di un esemplare dell'Album della nostra Esposizione Regionale.

Abbiamo sott'occhio una lettera che il Ministro della Real Casa dirige ora alla spettabile Ditta surricordata, e ne tagliamo i seguenti periodi:

« Il nostro Sovrano che serba così gradito ricordo della visita fatta a codesta interessante Mostra, ha ricevuto con lusinghiera benevolenza, l'offerta gentile di Vossignoria, e mi ha incaricato di ringraziarla in suo Nome dei sentimenti, bene apprezzati, di devozione che ella intendeva attestargli in tal guisa.

« Ciò che io faccio colla presente di cui mi valgo per dichiararle, pregiatissimo signore, la mia distinta considerazione. »

Questa lettera molto lusinghiera per la Ditta alla quale è diretta torna di elogio anche per la Esposizione.

— **La chiusura dell'Esposizione**
probabilmente avverrà mercoledì sera.

Domenica, è l'ultimo giorno con orario intero. Lunedì, martedì e mercoledì, ci sarà l'ingresso a prezzo ridotto: 30 centesimi indistintamente.... E chiusi i battenti mercoledì, lo saranno poi per sempre.

Che peccato!...

— **Buona usanza.**
Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Luigia Mason Borghese*: G. B. Missio 1, famiglia Clama 1, famiglia Silvestri 1;
di *Rosa Del Giudice*: co. Emma di Sbruglio nata co. Ducco L. 15;
di *Giacomo Levi*: Giovanni Miotti 1.
In morte della sua amata consorte *Antonietta* il signor Colombo Angelo offre Lire 50.
In morte dell'ing. *Silvio Merlo*, il signor Luigi Mestroni in sostituzione di una corona offre agli orfanelli L. 100.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Bibliografia.

Abbiamo ricevuto il volume CXXXIII della *Rassegna Nazionale* che si pubblica due volte al mese in un fascicolo di oltre 210 pagine.

Anche questa volta vi sono interessantissimi articoli tra i quali:

Patria e Religione, Luigi Vitali — *Il canto XVII dell'inferno* — Angelo Monti — *Girolamo Graziani*, Ida Malfatti — *La Basilica di S. Lorenzo in Firenze*, Leandro Ozzola — *Frammenti, Versi*, Giuseppe Lesca — *Le « Nuove Rime » di Giuseppe Manni*, Antonio Zardo — *Necrologie: Il P. Captier, Scipione Lapi* — *Nel Settentrione San-Si* Diario (cont.) P. Barnaba da Cologna O. F. M. — *La Finanza e il Credito pubblico in Italia*, T. M. — *Un libro nuovo di Pompeo Molmenti*, E. Paoletti — *Libri e Riviste estere*, E. S. Kingswan — *Trasformazioni dell'Arno durante il periodo storico*, E. Oberti — *Rassegna politica*, X; fra cui due romanzi ed altro.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acetticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 8.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GICOMO COMMESSTTI

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison,** avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	» 5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo sui alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

Frumento Fucense
delle tenute del Fucino
di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.
Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Ble Noè*), 100 chili . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch. » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d'ognuna, franche di porto . . . . » 3.—
Segala Nostrana, 100 chili . . . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.8

Segale d'Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicoloro, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.
100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D'OSTENDA .... ha dato un prodotto di grano lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l'altezza di 2 metri.
G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda,* 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA .... è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.
CESARE CAMPIGLIO – *Corsico,* 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti **GRATIS** col Catalogo dalla Ditta
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle bon note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnato. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso Garage costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 24

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.25
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. 11
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fibre vegetali e metalliche.

KARLSBAD
I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo
Rimedio naturale
contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel **Naturali**
Cristalline ed in polvere di Karlsbad
per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto delle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Francesco Cogolo
provetto callista
Grazzano 79